

## La Provincia di Rieti: auto-rappresentazione e sviluppo locale

CARLO CELLAMARE

L'esperienza nella Provincia di Rieti si è sviluppata, soprattutto, nel biennio 1998-1999. Attualmente la nuova amministrazione è interessata a riprendere il lavoro fatto e a svilupparlo secondo le prospettive ed i criteri che erano stati costituiti. Si tratta di un'esperienza connessa alla elaborazione del piano provinciale e, quindi, con un certo carattere istituzionale; il processo che è stata realizzato è stato interpretato come la costruzione di un progetto di territorio e di sviluppo locale.

In questa prospettiva, le principali questioni implicate riguardavano:

- il tema dell'identità e delle relazioni;
- il rapporto tra produzione e ambiente;
- i punti di crisi sociale;
- la questione dell'acqua.

L'approccio seguito, dal forte carattere politico e relazionale, non è stato tradizionale ed ha posto anche alcuni problemi di carattere istituzionali, rispetto ai quali ci si trovava in una situazione favorevole in quanto, in mancanza di una legge urbanistica regionale, vi erano notevoli "spazi di manovra". L'esperienza si è caratterizzata proprio per il ruolo centrale che si è affidato all'interazione tra i soggetti sociali, in particolare attraverso la costituzione di *forum* da cui tra l'altro sono anche scaturiti i "progetti di territorio". Nella partecipazione si è data priorità a soggetti non istituzionali. I contesti di interazione che sono stati costituiti sono stati di tipo diverso:

- strutture organizzate a carattere "pseudo-permanente" (comunque sempre volontarie), a livello dell'intera provincia e per questo capaci di visioni più complessive; gravitanti attorno ad alcuni tagli di lettura del territorio (ad esempio, la relazione tra ambiente e produzione) ma sempre orientate al rapporto tra territorio e sviluppo; a loro volta articolate (secondo una propria auto-organizzazione) in gruppi di lavoro per ambiti (che sono diventati gli ambiti progettuali in cui viene articolata la Provincia);
- gruppi di lavoro su questioni territorializzate

e riferibili ad aree specifiche;

- gruppi di riflessione e proposta su tematiche generali, riferibili all'intero contesto provinciale (ad esempio, i *punti di crisi sociale*).

Dal punto di vista del rapporto tra rappresentanza e rappresentazione, gli elementi emersi particolarmente nell'esperienza reatina sono:

- si è rivolta particolare attenzione all'organizzazione delle forme di interazione, pur con i limiti inevitabili dell'esperienza. Il problema è, infatti, sviluppare il conflitto che emerge dal confronto delle diverse rappresentazioni che gruppi di soggetti hanno del proprio territorio e dello sviluppo locale. Ciò pone un problema di democratizzazione dei processi. L'organizzazione del processo di interazione influisce sulle forme di rappresentanza e, di conseguenza, sulle rappresentazioni che ne derivano;
- il problema della rappresentazione era, prima di tutto, un problema di auto-rappresentazione, di radicamento nell'immaginario collettivo di modelli di sviluppo tradizionali, esogeni, estranei alla realtà locale. Il lavoro all'interno dei forum ha mirato a mettere in discussione questi modelli consolidati, che pongono le realtà considerate "marginali" sempre all'inseguimento di modelli altri, svalutando implicitamente quello che si è ed il patrimonio culturale e territoriale stratificato localmente, pur con le contraddizioni di una realtà sociale complessa. E contemporaneamente ha mirato a far emergere interpretazioni diverse e prospettive progettuali che implicassero una riappropriazione del territorio;
- la questione delle norme è stato uno degli aspetti più delicati, sia per il loro carattere fortemente istituzionale, sia perché vi è un'ampia tradizione operativa consolidata difficile da mettere in discussione. Le norme sono state considerate, in fin dei conti, come una forma di rappresentazione che la società reatina dà di se stessa, dei rapporti

sociali e del proprio territorio. Per questo sono stati particolarmente curati gli aspetti connessi ai principi fondamentali, alle politiche, all'organizzazione del processo e delle forme di interazione;

- all'interno dei progetti di territorio (e quindi anche delle norme) si è teso anche a non eludere la molteplicità delle posizioni e le conflittualità esistenti, dandone "rappresentazione" testuale. In successive esercitazioni di approfondimento sulla realtà sabina, questo tema è stato sviluppato anche graficamente;
- si sono sviluppati anche alcuni aspetti connessi ai contenuti e alle tecniche di rappre-

sentazione. Le possibilità di lavoro erano limitate e quindi gli esiti hanno carattere prevalentemente cartografico tradizionale. Hanno un particolare interesse, al di là degli esiti grafici, alcune rappresentazioni: l'identità e le relazioni che caratterizzano i diversi ambiti del territorio reatino, in termini storico-culturali, morfologico-ambientali, dei rapporti storici di gestione delle terre, delle attuali frequentazioni d'uso; i sistemi produttivi locali, ove si cerca di mettere in relazione il patrimonio ambientale e culturale con le sue utilizzazioni e con le filiere produttive che ne derivano; il sistema delle acque, ove si mettono in relazione il sistema naturale e quello artificiale parallelo.